Iran, isola Kharg torna in mirino Usa. Ma rischioso colpire infrastrutture petrolifere

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â??
Lâ??isola iraniana di Kharg, nel Golfo Persico, tornata bersaglio degli attacchi americani dopo quasi un mese, rappresenta il cuore dellâ??industria petrolifera di Teheran ed Ã¨ uno degli obiettivi economici piÃ¹ sensibili del conflitto in corso. Importante hub per lâ??export di greggio, era giÃ stata colpita il 13 marzo scorso nellâ??ambito di unâ??operazione â??mirata su vasta scalaâ?• del Comando Centrale Usa (Centcom), che aveva preso di mira oltre 90 obiettivi militari â?? tra cui depositi di mine navali e bunker missilistici â?? â??preservando le infrastrutture petrolifereâ?•. Nelle ultime ore, secondo fonti citate dal Wall Street Journal, gli Stati Uniti avrebbero colpito piÃ¹ di 50 nuovi obiettivi militari sullâ??isola.

Situata a circa 55 chilometri dal porto di Bushehr e circondata da acque particolarmente profonde, lâ??isola si estende per appena otto chilometri ma ospita la principale piattaforma di esportazione del petrolio iraniano. Attraverso oleodotti sottomarini e terminali di carico, Kharg convoglia il greggio proveniente dai giacimenti centrali e occidentali verso petroliere dirette soprattutto ai mercati asiatici, con la Cina tra i principali acquirenti. Dal terminale transitano normalmente tra 1,3 e 1,6 milioni di barili al giorno, con una capacitÃ di stoccaggio di decine di milioni di barili.

Proprio il suo valore strategico spiega perchÃ© le infrastrutture petrolifere dellâ??isola siano rimaste finora fuori dalla lista degli obiettivi militari. Secondo quanto spiegato al Guardian da Neil Quilliam, analista del think tank Chatham House, un attacco diretto potrebbe far salire il prezzo del petrolio fino a 150 dollari al barile, rispetto ai circa 120 toccati nei momenti piÃ¹ critici della crisi. Distruggere o paralizzare lâ??impianto significherebbe sottrarre al mercato lâ??intero flusso delle esportazioni iraniane, mentre parte della produzione regionale risulta giÃ compromessa nello Stretto di Hormuz.

Anche unâ??eventuale occupazione militare dellâ??isola si presenterebbe estremamente complessa: richiederebbe un massiccio dispiegamento di forze e potrebbe generare uno stallo energetico. Lâ??Iran continuerebbe a produrre petrolio senza poterlo esportare, mentre gli Stati Uniti controllerebbero il terminale senza riuscire a utilizzarlo, con il rischio di aggravare ulteriormente lâ??instabilitÃ dei mercati.

EI SRL - P.IVA IT16017671005

Oltre al suo ruolo economico, Kharg ha anche un forte valore simbolico per Teheran. Abitata fin dallâ??antichitÃ e contesa nei secoli da potenze regionali ed europee, divenne un grande hub petrolifero negli anni Sessanta e fu pesantemente bombardata negli anni Ottanta durante la guerra Iran-Iraq. Le sue acque profonde â?? tra le poche nel Golfo Persico capaci di accogliere superpetroliere â?? continuano oggi a permettere lâ??attracco delle grandi navi che trasportano allâ??estero la principale fonte di entrate della Repubblica Islamica.

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

default watermark

Data di creazione
Aprile 7, 2026
Autore
redazione